

che imitazioni delle colonie, di cui diedero esempio i Romani e, prima di loro, i Greci. I margravi o marchesi germanici non facevano ora in Italia altra funzione in sostanza che quella esercitata secoli prima al di là delle Alpi dai proconsoli romani. Ne citeremo le principali: marca del Friuli, di Aquileja, di Verona, di Treviso, d'Istria, immediatamente sull'Adriatico. Perfino nell'Italia di mezzo ne sorsero alcune, quella di Ancona e quella di Camerino.

Nella formazione di quelle marche e nell'acquisto dei nuovi domini i Franchi presero per base e furono favoriti dall'affinità di razza con una parte della nuova popolazione infiltratasi prima e dopo la caduta dell'impero romano ai confini settentrionali ed orientali d'Italia.

Sappiamo infatti che i Cimbri, sconfitti da Mario presso Vercelli (101 a. C.), fuggirono sulle Alpi per cercare un asilo in quelle gole inaccessibili. Più tardi Teodorico, che nel 493 d. C. pose la sua residenza anzichè a Roma a Ravenna, aveva fatto di Verona un centro di germanesimo, come lo attestano i canti popolari eroici, che celebrano la sua gloria sotto il nome di Dietrich von Bern. Da ciò si deduce che la valle dell'Adige, ossia la porta settentrionale d'Italia, era rimasta occupata ed otTURATA dai Germani. Ma i Tedeschi comandarono in questo e nei secoli successivi anche molto più al sud. Si sa p. e. che nel 1093 o 1094 Ancona era sottoposta ad un ministero dell'impero germanico, di nome Werner, e si chiamava per ciò marca Guarneri. A lui seguirono marchesi tedeschi per tutto il secolo XII, finchè i Pontefici non affacciarono pretese in quei paesi.

La porta orientale d'Italia o strada del Carso era stata la prima a perdere le tracce di questo benefizio. Popolazione slava vi si era infiltrata fin dal VI secolo e a capo di essa stavano ora principotti ed ecclesiastici germanici, che s'erano spinti fino nella pianura friulana e nell'Istria.

Erano questi ed i Germani dell'Adige che parteggiavano per i Franchi, mentre la popolazione romanizzante della Venezia e della Dalmazia teneva per i Bizantini.